

FEDERAZIONE VETERINARI EUROPEI

Assemblee Easvo e Uevh 2009

Romano Zilli¹, Paolo Cozzolino²¹ Delegato SIVeMP e Past President EASVO² Delegato SIVeMP e Tesoriere UEVH

**Animal Welfare Officer
una definizione che
può confondere**

EASVO

Per la Assemblea Generale EASVO, (Associazione Europea Veterinari Ufficiali) sezione della FVE (Federazione Veterinari Europei) erano presenti a Stoccolma il 21 maggio c.a. delegati da 17 paesi associati.

Temi principali in discussione:

- la nuova politica europea in tema di sanità animale;
- posizione della FVE in materia di clonazione animale, di benessere animale al macello, di Piani di Sanità di Allevamento;
- questionari: trasporto internazionale di cuccioli e relazione tra veterinari ufficiali e organi regolatori;
- gestione di patologie emergenti: Blue tongue.

Affari Interni

Le materie gestionali interne hanno occupato poco tempo, dato che i conti finanziari hanno mostrato fondi in regola e sufficienti per tutti gli impegni previsti.

Community Animal Health Policy

Circa la CAHP (*Community Animal Health Policy*), l'assemblea ha valutato positivamente le preposizioni espresse nel documento indirizzato dalla FVE alla Commissione; viene proposto che la posizione enfatizzi l'esigenza di servizi veterinari adeguatamente forniti di risorse, piani

efficaci di farmacovigilanza, sistemi integrati tra la veterinaria privata e quella pubblica.

In particolare, si richiede alla FVE che si adoperi per una politica di maggiore coordinamento tra autorità sanitarie veterinarie e mediche, soprattutto nel settore del controllo delle zoonosi; inoltre, si richiede un maggior coinvolgimento delle associazioni europee sanitarie nello sviluppo delle politiche sanitarie, anche di sanità animale; ciò in ossequio alla Politica Europea in Sanità Animale dove si enfatizza il concetto di "One Health" e "Prevention is better than cure" ("Una Salute" e "Prevenire è meglio che curare").

È stato realizzato poi un giro di opinioni sulla diffusione della Blue tongue nei Paesi Europei e del livello delle misure di controllo; la situazione emersa ha delineato una condizione di estrema variabilità.

Questionari

Trasporto internazionale di cuccioli
L'analisi del questionario sul trasporto internazionale dei cuccioli tra i Paesi membri ha dimostrato che nella maggior parte dei Paesi importatori, ovvero i Paesi europei più grandi, Germania, Italia, Francia, Regno Unito, le problematiche sanitarie sono comuni e rappresentate principalmente da inaffidabilità della certificazione e identificazione, vaccinazioni non corrette, malattie

delle giovani età; l'EASVO prevede di suggerire un impegno maggiore delle autorità di controllo che sembrano, soprattutto in alcune realtà nazionali, piuttosto disinteressate al tema.

Organismi regolatori

Si è quindi passati alla valutazione dei risultati del questionario sugli organismi regolatori e il loro rapporto con i veterinari pubblici; è emersa una situazione molto varia tra i diversi Paesi: nei Paesi del sud Europa, gli organismi di regolazione della professione sono rappresentati dagli ordini o dalle camere; essi hanno come membri i veterinari, ma in alcuni casi l'iscrizione non è obbligatoria per i veterinari pubblici; nei Paesi del nord Europa, in molti, casi non esistono strutture di tipo ordinistico, ma la professione è rappresentata da forme d'associazione nazionale a libera iscrizione, mentre la funzione regolatoria è esercitata da organismi governativi, sul tipo delle autorità garanti. In nessun caso è emerso che alla iscrizione alle diverse forme di associazione sia legata alcuna forma previdenziale obbligatoria. Si è convenuto che la presenza di un'organizzazione unica a livello nazionale che possa anche svolgere le funzioni di organo di regolazione, cui possano essere iscritti anche i veterinari pubblici, possa essere una opzione valida. Scarso interesse ha suscitato invece l'ipotesi di forme di previdenza obbligatoria, associata a tale organizzazione.

Sessione comune con UEVH

Nella sessione comune con l'UEVH è stato riferito circa lo stato dell'arte in materia di revisione legislativa sulla disciplina del benessere animale alla macellazione; disappunto è stato espresso per il rigetto da parte del Consiglio Europeo di molte delle proposte della FVE; in particolare, la delegazione italiana ha richiesto quali possano essere i passi utili a reiterare la proposta di eliminare dalla

normativa il termine di “*Animal Welfare Officer*” per indicare il responsabile del macello per la protezione animale. Tale osservazione, già presentata a suo tempo dalla delegazione italiana, era stata accettata dal Parlamento, ma poi rifiutata dal Consiglio.

La preoccupazione risiede nel fatto che l'approvazione del testo inglese, contenente tale definizione, porterà con molta probabilità a confusioni di ruoli con il veterinario ufficiale.

La delegata svedese Widell, ha invece illustrato le caratteristiche del sistema svedese di controllo per *Salmonella*.

UEVH

Relazione sulla Assemblea Generale della UEVH (Associazione Europea dei Veterinari Igienisti) tenutasi a Stoccolma il 21 maggio c.a.. L'Assemblea ha valutato e dibattuto le seguenti tematiche.

Affari Interni

Il *board* ha illustrato le iniziative prese verso la FVE come sensibilizzazione del ruolo dei veterinari igienisti, in particolare impostando insieme alla FVE documenti che rivendichino il ruolo veterinario della igiene degli alimenti collegata anche con la valutazione del benessere e della sanità animale. Le finanze sono in buono stato e consentono l'attività della UEVH. Si sta procedendo alla registrazione, dell'Associazione, secondo le leggi del Belgio.

Cooperazione con FVE

Sono stati illustrati i seguenti documenti:

- documento sui piani di sanità animale da attuarsi presso gli allevamenti, come attività collegata all'igiene degli alimenti in relazione allo stato sanitario degli animali. Tali piani sono una componente essenziale della strategia europea sulla salute animale (2207 - 2013);
- documento sulla clonazione animale

e sul fatto che non influenzi la salute dei consumatori di alimenti derivati; - elezioni della FVE, posizione della UEVH.

Riunione comune con EASVO

È stato illustrato il sistema Svedese di controllo delle zoonosi e in particolare di *Salmonella*, sia negli allevamenti di pollame che in quelli di suini. La Svezia ha dimostrato che la maggior parte dei casi umani sono da alimenti “importati” sul territorio svedese (circa 85%).

Modernizzazione dell'ispezione delle carni

Si è discusso animatamente del Seminario di Lione, in cui si sono gettate le basi per un cambiamento del sistema di ispezione della carni in Europa, da parte dei Direttori dei Servizi Veterinari dei Paesi Membri. È stato elaborato un documento (pagina 32).

Presentazione del sistema Austriaco di sanità animale degli allevamenti

È stato presentato il sistema volontario austriaco che “certifica”, mediante il coinvolgimento di veterinari professionisti appositamente incaricati, la corretta gestione sanitaria degli allevamenti, riguardo all'alimentazione, uso del farmaco e malattie trasmissibili all'uomo. Questo ha evidenti vantaggi per il consumatore, ma anche per gli allevamenti, specialmente se impegnati verso la grande distribuzione.

Gruppo di Lavoro FVE sul benessere degli animali al momento della macellazione

Il Gruppo ha proseguito nei lavori: sarà elaborata una proposta definitiva da inviare alla UE come commento alla emananda legislazione.

Thomas Golden
Thierry Chalus
Directorate General SANCO
Animal Health and Standing Committees
B-1049 Brussels

Oggetto: Modernizzazione della ispezione nei macelli

Nel luglio 2008, sotto la presidenza francese della UE si è tenuto un seminario a Lione, sulla “modernizzazione” dell’attività di ispezione veterinaria presso i macelli. La FVE e la sua sezione dei veterinari igienisti (UEVH) hanno manifestato interesse per le raccomandazioni di questo seminario, le quali sono state successivamente discusse dai Direttori dei Servizi Veterinari ufficiali dei paesi della UE (CVO), durante un loro incontro informale tenutosi a Strasburgo nell’ottobre del 2008.

La FVE desidera avanzare commenti su alcuni aspetti delle raccomandazioni e in aggiunta dare suggerimenti in alcune aree della filiera alimentare dove un cambiamento (modernizzazione) sarebbe auspicabile. In ogni caso, abbiamo la forte sensazione che alcuni cambiamenti proposti potrebbero portare a una diminuzione dell’attuale livello di sicurezza alimentare.

1. L’igiene della macellazione non riguarda solo la sanità animale; essa riguarda la sanità animale, il benessere animale e la sanità pubblica allo stesso tempo.

Spiegazione: è importante realizzare che il benessere animale non può essere disgiunto dalla salute animale e perciò anche dalla sanità pubblica. Solo un approccio “olistico” può garantire alimenti sicuri. Noi riteniamo fortemente che un “funzionario del benessere animale” che non sia un veterinario non è in grado di avere questa visione complessiva e valutare il benessere animale anche riguardo alle conseguenze sulla salute animale.

2. I controlli devono essere basati sulla tecnica scientifica della “revisione fra pari” (valutazione fatta da specialisti) e devono essere “basati sul rischio”.

3. I controlli devono essere separati dai costi.

Spiegazione: la FVE non insiste nell’aderire a regole tradizionali sull’ispezione, finché l’approccio a questa modernizzazione risulti scientificamente supportato e basato sul rischio. Di contro però, la modernizzazione non deve essere guidata dalla riduzione dei costi.

4. Livelli differenziati di controllo ufficiale devono essere basati sull’analisi del rischio. La flessibilità nei controlli, ispezioni ed audit deve essere applicata in funzione dei fattori quali il livello di autocontrollo dell’OSA (Operatore del settore alimentare), la situazione in ogni stato membro e il livello generale della salute degli animali, benessere degli animali e rischi per la salute pubblica.

Spiegazione: il “Pacchetto Igiene” lascia spazio per la ‘flessibilità’ in molte aree di igiene dei prodotti alimentari. Siamo d’accordo con questo concetto, in particolare soprattutto dal momento che per alcuni tipi o dimensioni delle imprese del settore alimentare la flessibilità è inevitabile per il loro mantenimento in funzione.

5. Ci sono differenze nell’abilità degli OSA di prendersi la totale responsabilità della sicurezza degli alimenti. Questo deve essere riconosciuto e abbiamo bisogno di reagire a questa situazione.

Spiegazione: il livello di competenza di un OSA è il principale fattore di rischio rispetto alla sua capacità di produrre alimenti conformi agli standard di sicurezza alimentare previsti. Lo stesso processo di produzione può essere perfettamente sicuro e richiedere un intervento minimo di controllo, con un OSA responsabile e competente, ma può anche essere ad alto rischio e, quindi, richiede una costante interazione dell’autorità competente, se la gestione della sicurezza alimentare è incompetente e/o irresponsabile da parte dell’OSA.

6. I consumatori si attendono un organismo indipendente che assicuri la sicurezza alimentare.

Spiegazione: noi siamo totalmente d’accordo con il concetto che gli OSA sono i responsabili per la sicurezza alimentare e perciò sono responsabili dei loro autocontrolli. Ma quando questi autocontrolli falliscono (per esempio, focolai di malattie infettive denunciabili, episodi di malattie a trasmissione alimentare) vi deve essere in piedi un sistema che richiama l’OSA alle sue responsabilità. In aggiunta a ciò, noi siamo completamente d’accordo che l’OSA può farsi carico di alcune procedure di ispezione, ma queste procedure devono essere auditate dall’autorità competente. Il ruolo primario dei veterinari nella sanità pubblica è l’ispezione, l’audit e i provvedimenti coattivi, ove necessario, degli autocontrolli operati dall’OSA, con ciò soddisfacendo la richiesta del consumatore di un organismo indipendente a garanzia della sicurezza alimentare.

7. Il ruolo chiave dei veterinari nella sanità pubblica sono l’ispezione, l’audit e i provvedimenti coattivi.

Spiegazione: la maggior parte dei patogeni importanti nella carne e nei prodotti a base di carne, oggi in Europa, non possono essere individuati dall’ispezione visiva e manuale delle carcasse degli animali macellati. I rischi nell’igiene degli alimenti cambiano gradualmente nel corso del tempo, perciò il regime dell’ispezione degli animali da macello deve essere modificato di conseguenza, ma di nuovo ciò deve essere realizzato mediante la tecnica scientifica della “revisione fra pari” e l’analisi del rischio.

8. I veterinari devono avere accesso alla formazione e alle risorse necessarie affinché siano in grado di eseguire i loro compiti di controllo.

Spiegazione: nella filiera alimentare, il veterinario è il legame tra la produzione primaria e il consumatore. Più specificatamente, il veterinario è anche il legame tra gli allevamenti e la macellazione e, a ritroso, tra il macello e l’allevamento nei casi in cui anomalie siano trovate durante i controlli o i test di laboratorio. Per questo, l’educazione (inclusa la formazione continua) dei veterinari che lavorano nel campo della sicurezza alimentare è fondamentale. In aggiunta, le autorità competenti devono fornire le necessarie risorse (personale, laboratori, attrezzature ecc.) ai veterinari, così che essi possano rispondere appieno ai loro compiti.

9. La FVE ritiene l’ispezione “ante mortem” essenziale. In ogni caso, sotto certe controllate circostanze può essere appropriato variare le procedure di ispezione ante mortem del singolo animale.

Spiegazione: l’ispezione ante mortem può (in specifici casi) essere realizzata sulla base di singole unità, dove la singola unità può essere rappresentata da un singolo animale o da un gruppo di animali. La decisione se l’ispezione ante mortem deve essere applicata a un individuo o un gruppo di animali deve ricadere nei poteri del veterinario ufficiale.

10. Si raccomanda che la catena delle informazioni (FCI) sia collegata ai piani di sanità animale degli allevamenti.

11. La FVE è preoccupata circa gli sviluppi in alcuni Stati membri, dove i veterinari e la loro esperienza sono sempre più rimossi dalle strutture di macellazione con l’obiettivo di un risparmio nei costi.

Spiegazione: con lo sviluppo della strategia comunitaria sulla salute animale (2007 - 2013), la Commissione Europea ha chiaramente enfatizzato l’alto valore della prevenzione e la diagnosi precoce nella salute degli animali, che possono essere raggiunte soltanto con la collaborazione di tutti gli attori coinvolti. Particolarmente il terzo pilastro (‘prevenzione e controllo’) della strategia riconosce l’importanza delle competenze veterinarie, controlli veterinari e la certificazione veterinaria per quanto riguarda la prevenzione e la gestione delle crisi. Solo un’esatta diagnosi e l’analisi scientifica dei risultati degli esami possono portare alla diagnosi precoce e alla prevenzione delle spesso devastanti epi -e/o pandemie. Ciò è stato sottolineato anche dal Commissario Androulla Vassiliou, durante l’apertura de ‘La Settimana Veterinaria’ alla fine dello scorso anno, dove ha sottolineato l’importante ruolo del veterinario, che rappresenta uno degli attori fondamentali nella tutela dei consumatori. Pertanto, eliminando i veterinari dagli impianti di macellazione, uno dei principali obiettivi della strategia comunitaria della salute degli animali sarà compromesso.

FVE è una struttura che fa da “ombrello” per le organizzazioni veterinarie di 38 Paesi europei, compresi tutti i paesi dell’UE, dell’EFTA, la maggior parte dei Paesi orientali e dei Paesi dell’Europa centrale. FVE rappresenta circa 200.000 veterinari in tutta Europa.